

## Lavoro - Occupazione e famiglia

### Più figli, meno occupazione. Ma solo per le donne

#### Uno sguardo d'insieme

La scelta di lavorare e quella di avere figli fanno parte di un unico complesso di decisioni che vedono in gioco usi alternativi del tempo di vita (procreazione, lavoro, tempo libero). Infatti, la presenza sul mercato del lavoro si concentra nelle classi di età (da 20 a 49 anni) che coincidono con l'epoca della riproduzione e della cura dei figli, e questo costituisce un fattore di esclusione delle donne dall'accesso al lavoro.

La presenza di figli determina una riduzione sostanziale dell'occupazione femminile, mentre nelle medesime circostanze l'occupazione maschile rimane costante o tende ad aumentare. Tra le occupate con figli cresce anche l'utilizzo del part-time.

Nel 2005 il tasso di occupazione delle single tra i 35 e i 44 anni è pari all'86,7%, per le coetanee che vivono in coppia senza figli scende al 76,5% e arriva al 55,1% nel caso di donne che vivono in coppie con figli. Il tasso si mantiene più elevato per le madri sole (75,6%).

Anche il numero di figli condiziona l'occupazione femminile: si passa da un tasso del 66,2% per le donne con un figlio al 37,4% per quelle con tre figli e più. Per i coetanei uomini i tassi restano invece stabilmente sopra il 90%.

#### Definizioni utilizzate

Il *tasso di occupazione per condizione familiare* è il numero degli occupati rapportato alla popolazione dello stesso genere, età e condizione familiare.

#### L'Italia nel contesto europeo

I tassi di occupazione delle donne italiane tra i 20 e i 49 anni con figli minori di 12 anni nel 2003 sono, dopo quelli delle donne di Malta, i più bassi d'Europa e sono di 10 punti percentuali inferiori a quelli delle donne nella stessa classe di età senza figli piccoli.

I paesi in cui le donne con figli piccoli presentano i tassi di occupazione più elevati, ovvero Slovenia, Lituania, Danimarca e Portogallo, sono anche quelli in cui le differenze nelle condizioni familiari determinano le variazioni più contenute. Al contrario, la Repubblica Ceca e l'Ungheria presentano i più vistosi differenziali di comportamento dovuti alla presenza di figli piccoli.

In quasi tutti i paesi, inoltre, i tassi di occupazione declinano al crescere del numero di figli sotto i 12 anni e solo tra le donne con i livelli più alti di istruzione il fenomeno si attenua.

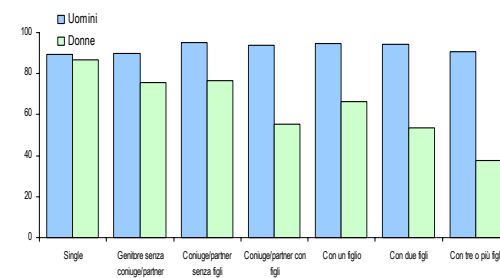
#### L'Italia e le sue regioni

Al Nord non si osservano soltanto i tassi più elevati per le donne che vivono in famiglie con figli, ma soprattutto le minori

differenze dovute alla condizione familiare. In questa ripartizione geografica il tasso di occupazione di una donna 35-44enne coniugata/convincente con figli (68,2%) è del 25% inferiore a quello di una single (91%), mentre nel Mezzogiorno risulta inferiore di circa il 50% (70,5% contro 36,5%).

Analoghe differenze territoriali emergono anche considerando l'effetto di diminuzione dei tassi femminili dovuto al crescere del numero di figli. Nel Mezzogiorno il tasso delle donne coniugate/convincenti con tre o più figli è pari al 27,4% contro il 49,3% del Nord.

#### Tassi di occupazione delle persone 35-44 anni per genere, condizione familiare e numero di figli - Media 2005 (valori percentuali)



Fonte: Istat, RCFL

#### Fonti

- Istat, Rilevazione continua sulle forze di lavoro (RCFL)
- Eurostat, Labour force survey (LFS)

#### Altre informazioni

##### Pubblicazioni

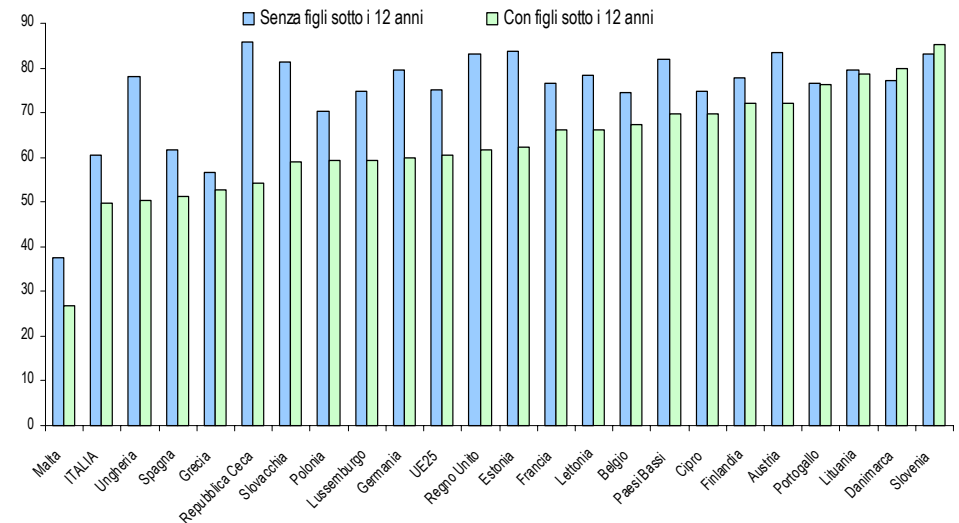
- Istat, Rapporto annuale 2004
- Eurostat, Reconciling work and family life in Eu25 in 2003. Employment rates lower and part-time rates higher for women with children, News Release 49/2005.
- Eurostat, Gender gaps in the reconciliation between work and family life, Statistics in focus, 4/2005

##### Siti Internet

- <http://www.istat.it>
- <http://www.epp.eurostat.ec.europa.eu>

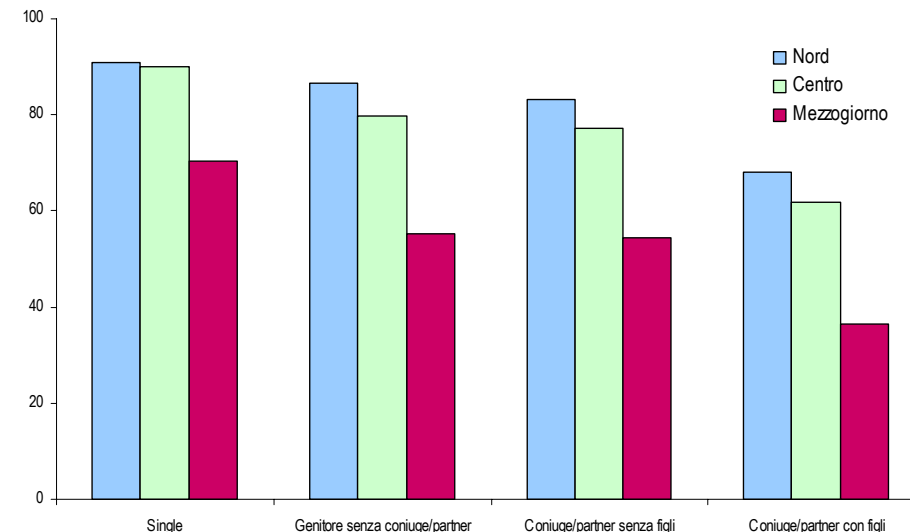
## Lavoro - Occupazione e famiglia

#### Tassi di occupazione delle donne 20-49 anni con e senza figli minori di 12 anni - Anno 2003 (valori percentuali)



Fonte: Eurostat, LFS

#### Tassi di occupazione delle donne 35-44 anni per condizione familiare - Media 2005 (valori percentuali)



Fonte: Istat, RCFL